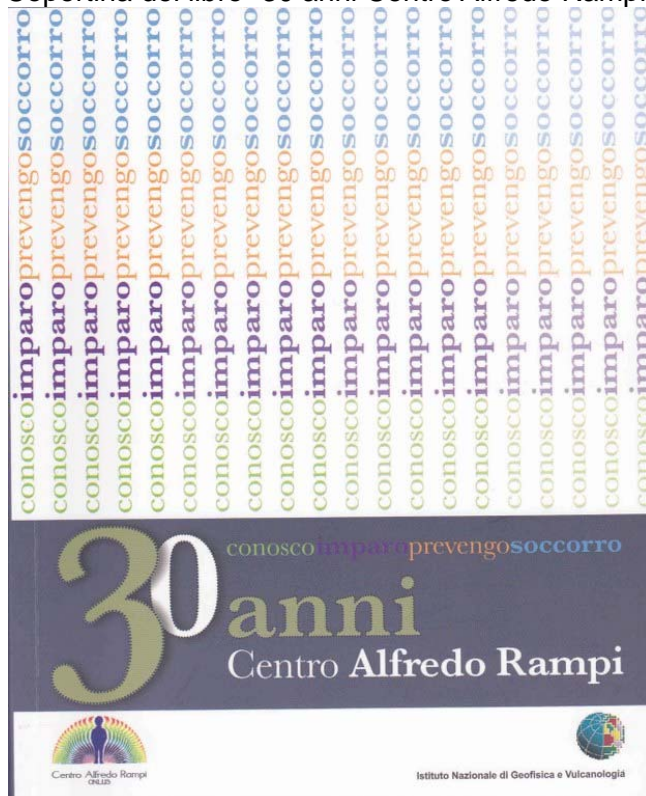


**CONOSCO IMPARO PREVENGO SOCCORRO
30 ANNI DEL CENTRO ALFREDO RAMPI ONLUS**

Redazione

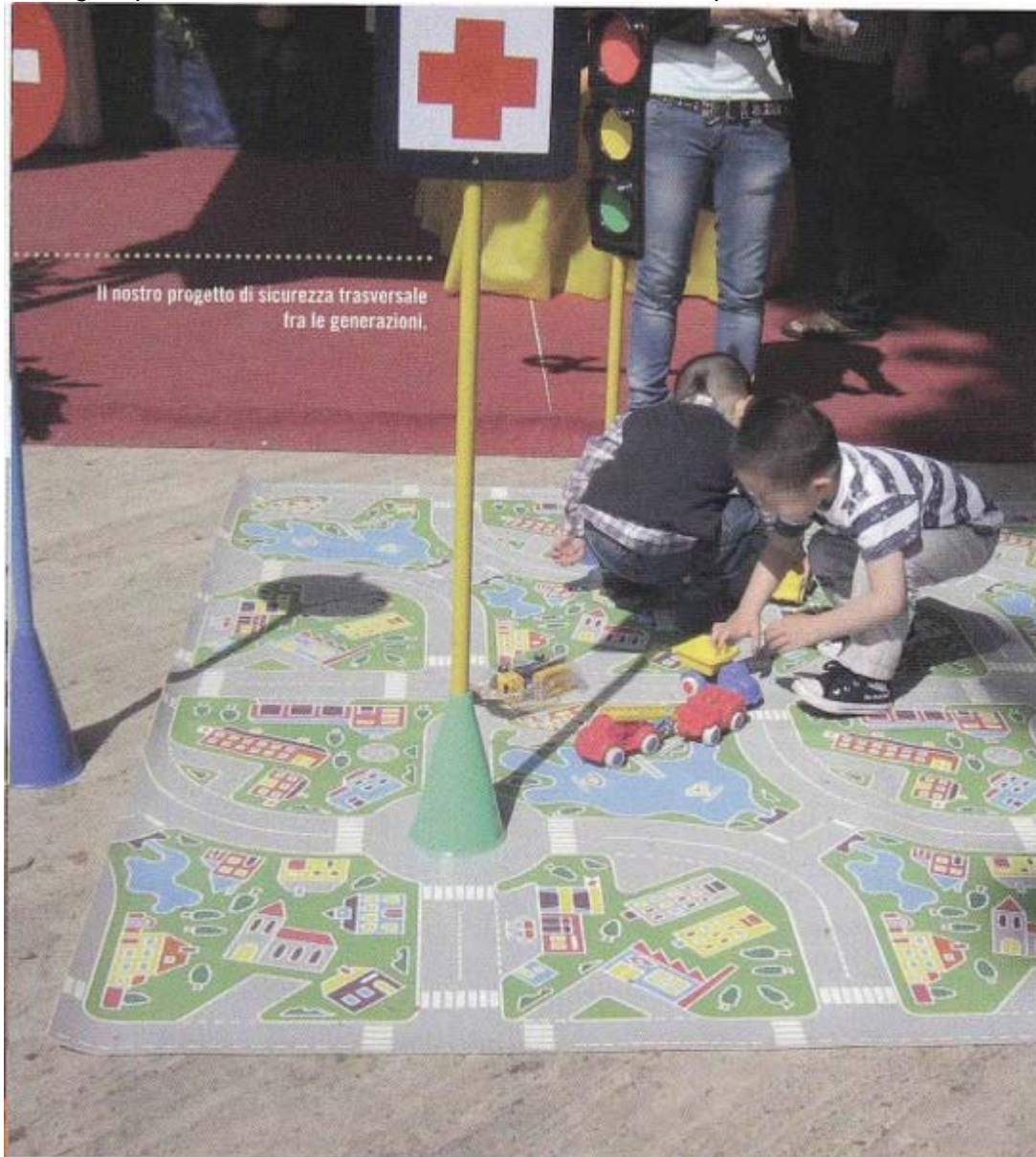
Questo libro intende presentare al lettore il resoconto delle esperienze del Centro Alfredo Rampi, maturate in trent'anni di attività. Il modo più appropriato di introdurre tali esperienze mi sembra essere quello di esplicitare il ruolo e l'impegno culturale che l'Associazione ha svolto all'interno della società italiana. Tale impegno è sintetizzato dallo slogan *Conosco-Imparo-Prevengo-Soccorso*, che illustra efficacemente la filosofia e la pratica della prevenzione messa a punto dall'Associazione. [...] Un evento scandaloso, per l'improvvisazione e disorganizzazione dei soccorsi e per l'uso mediatico deleterio che se ne fece. Ma nello stesso tempo un evento che diede una sferzata al popolo italiano, che fece risvegliare le coscienze, [...]. Da allora siamo stati impegnati in una serie di iniziative tanto sul fronte istituzionale, per affermare la cultura della protezione civile e della sicurezza, quanto sul fronte del volontariato di protezione civile, per sensibilizzare i cittadini sulla rilevanza e globalità del fenomeno e stimolare l'impegno nel campo del soccorso e della prevenzione. [...] – *Daniele Biondo, Vice Presidente Centro Alfredo Rampi ONLUS*

Copertina del libro "30 anni Centro Alfredo Rampi"



"Vorrei iniziare questa mia testimonianza con il racconto della motivazione che mi ha spinto a fondare un'associazione di protezione civile. Per comprendere tale motivazione dobbiamo partire dall'inizio, [...]. Che cosa ha messo in evidenza l'evento di Vermicino? L'assoluta mancanza di prevenzione e l'improvvisazione nella gestione dei soccorsi. Questo è il nodo centrale di tutta la storia. [...] Lo stesso giorno della morte di mio figlio, subito dopo l'incontro con il Presidente Pertini, feci un appello che venne trasmesso in televisione, in cui chiesi ai cittadini di mobilitarsi con me perché casi del genere non dovessero più accadere. Nessuno doveva provare l'immenso dolore che avevo provato io. La rabbia era forte e non potevo rassegnarmi. [...] All'Associazione demmo il nome di "**Centro Alfredo Rampi** per la *Protezione Civile*", con l'obiettivo primario di fare prevenzione dei rischi ambientali (piccoli e grandi) e di occuparsi del soccorso. Era il 30 giugno 1981. [...]" - *Sig.ra Franca Rampi, Presidente Centro Alfredo Rampi ONLUS*

Immagine presente nel libro "30 anni Centro Alfredo Rampi"



Il nostro progetto di sicurezza trasversale
fra le generazioni.

conosciamo imparo preveniamo socorro
protezione civile e sicurezza

30anni

Centro Alfredo Rampi

Foto 3 – Una pagina del libro “30 anni Centro Alfredo Rampi”

namento degli interventi e lavoro di rete con tutte le forze in campo. Proprio per questo, dunque, lo psicologo dell'emergenza dovrebbe possedere competenze “multiple” inerenti l'area della prevenzione, della ricerca, dell'informazione e della formazione, del soccorso, della ricostruzione.

La dimensione professionale, la tecnica, la sensibilità personale e la strutturazione di un *setting* interno sono aspetti importanti, ma in emergenza possono essere utilmente messi in campo solo se coniugati con la capacità di lavorare sulla dimensione sociale e comunitaria.

Grazie all'esperienza associativa le competenze individuali trovano modo di essere condivise con altri colleghi integrandosi in una “squadra”, all'interno di un contesto gruppeale possiamo aspettarci che lo psicologo possa acquisire un solido scudo nei confronti degli effetti traumatici della catastrofe. Dalla sua fondazione il gruppo degli Psicologi delle Emergenze Alfredo Rampi ha effettuato numerosi interventi in scenari d'emergenza, dei quali riportiamo di seguito significativi stralci.

